



PROVINCIA DI PARMA

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 01 del 03 gennaio 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 04 AL 09 GENNAIO 2014.

SABATO 04: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni inizialmente deboli con intensificazione nel corso della giornata. Temperature minime circa 4-6°C e massime di 6-8°C.

DOMENICA 05: molto nuvoloso con precipitazioni intense in mattinata con attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio. Temperature minime e massime stazionarie.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 06 A GIOVEDÌ 09 GENNAIO 2014: miglioramento delle condizioni meteo da lunedì con alternanza di nuvolosità a temporanee schiarite e assenza di precipitazioni. Temperature stazionarie al di sopra della media climatologica del periodo.

Testo sintetico pubblicato sulla Gazzetta di Parma del 4 gennaio 2014.

Le varietà di cipolla consigliate

La scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato.

La sperimentazione varietale 2013 (i risultati disponibili sul sito www.stuard.it) finanziata dalla Regione Emilia-Romagna ha evidenziato alcune interessanti nuove varietà.

Tuttavia le varietà che elencheremo sono quelle presenti nella Lista di raccomandazione varietale dei Disciplinari di Produzione Integrata (D.P.I.).

Varietà a bulbo giallo-dorato:

Dorate a bulbo tondo precoci per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: *Bonus* (Isi).

Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardive e tardive per semine da metà febbraio a inizi marzo e raccolte fine luglio-inizi agosto: *Copper Ball* (United Genetics), *Copper Star* (United Genetics), *Crockett* (Bejo), *Density* (Isi), *Density 5* (L'Ortolano) *Derek* (Isi), *Gold Dens* (Isi), *Legend* (Bejo), *Pandero* (Nuhmens) e *PX 13026* (Monsanto).

Dorate a bulbo piatto: Borettana (Ditte varie) e Borettana sel. Sorriso (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco: le varietà presenti in lista sono: bianche a ciclo precoce: *Cristal* (Nuhmens); bianche a ciclo medio: *Casper* (Isi), *Snowflake* (Bejo) e *Solstice* (Nuhmens); bianche a ciclo medio-tardivo: *Assila* (Esasem), *Cometa* (Nuhmens), *Espery* (Isi), *Lyrika* (Cora), *Nevada* (Isi), *Primo Blanco* (Ortis), *Sterling* (Monsanto) e *Toluca* (Monsanto).

Varietà a bulbo rosso-ramato: le varietà raccomandate sono: rosse precoci: *Masilla* (Nuhmens); rosse medio-tardive: *Denise* (Isi), *Red Bull* (Bejo), *Red Mech M* (Isi), *Reddy* (Isi), *Redfort* (Bejo), *Rossa d'inverno sel. Rojo Duro* (Ortis), *Rossa di Firenze sel. Granata* (L'Ortolano), *Rossa di Firenze o Rossa d'Inverno* (varie); Ramate: *Ramata di Milano* (varie) dalla tipica forma affusolata.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE N° 1698/2005 MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus</i>

	fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	<i>thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale
--	--	---

CONTROLLO E TARATURA DELLE IRRORATRICI

Il Servizio di Controllo e Taratura delle irroratrici consente il controllo e la messa a punto delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari. L'obiettivo è quello di migliorare la difesa delle colture riducendo il rischio di inquinamenti ambientali, danni a persone e colture per dilavamento. Il Servizio è disciplinato dalla **deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 13 luglio 1999** che prevede che tale attività possa essere svolta solo da **centri autorizzati dalla Regione**. Il controllo e la taratura sono attualmente obbligatori per l'adesione ai Disciplinari di produzione integrata (con scadenze diversificate indicate nelle **Norme generali**):

- "Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99: Le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione delle aziende o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo".

- "Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05: Le aziende aderenti dovranno sottoporre, entro un anno dalla data di adesione o entro un anno dalla data di acquisto, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99; i controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annata agraria"

- La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- 5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;
- 2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni se vengano controllate e tarate al momento della prima vendita. In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi. Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 del certificato stesso.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n°14531 del 11/11/2013, in relazione all'andamento stagionale che ha determinato un generale posticipo dei cicli colturali, ha stabilito che è vietato lo spandimento di liquami, letami, lettiere avicole e assimilati dal 1 dicembre 2013 al 28 febbraio 2014 su terreni con residui colturali o con essenze arboree con inerbimento permanente, sia in zone vulnerabili da nitrati sia in zone non vulnerabili da nitrati. Per le zone non vulnerabili le Province possono stabilire periodi di sospensione del divieto. Si conferma che lo spandimento è vietato in ogni caso su terreni saturi di acqua.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal dpr 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

NEONICOTINOIDI

Il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 485/2013, approvato in data 24 maggio 2013, ha modificato le condizioni d'impiego delle sostanze attive clothianidin, thiametoxam e imidacloprid.

Le principali novità sono:

- i prodotti fitosanitari contenenti queste s.a. possono essere impiegati solo da utenti professionali;
- è vietato l'impiego nella concia delle sementi e nelle applicazioni al suolo per le colture che attirano le api, ad eccezione degli usi in serra;
- sulle colture attrattive per le api è ammesso l'impiego fogliare solo in post-fioritura ed in serra.

Le colture attrattive per le api, secondo il regolamento, sono tutte le arboree, piccoli frutti, le leguminose, le cucurbitacee, mais, soia, girasole, colza. Le colture raccolte prima della fioritura (ad es. lattughe e simili) e le solanacee (pomodoro, melanzana, patata, tabacco) sono considerate, invece, non attrattive.

Negli ultimi mesi il Ministero della salute ha emanato decreti per modificare o revocare le etichette dei prodotti fitosanitari interessati.

D.M. 25 giugno 2013: revoca dei prodotti fitosanitari utilizzati per il trattamento delle sementi e del terreno su mais, cereali a paglia, girasole, cotone, mentre non sono revocati su barbabietola da zucchero e patata.

D.M. 30 settembre 2013: revoca delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari per piante ornamentali (PPO) contenenti le s.a. interessate. L'utilizzazione è stata consentita fino al 30 novembre 2013 per cui dopo tale data non possono più essere venduti.

D.M. 30 settembre 2013: modifiche alle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari impiegati nei trattamenti fogliari. Sulle colture attrattive per le api l'impiego è ammesso solo in post-fioritura e in serra. A partire dal 1 ottobre 2013 i formulati commerciali che hanno subito queste modifiche devono essere commercializzati con le nuove etichette. Quindi i titolari delle autorizzazioni devono fornire a rivenditori e distributori il facsimile della nuova etichetta da consegnare all'utilizzatore finale. Gli utilizzatori che hanno giacenze in magazzino di tali prodotti fitosanitari devono comunque rispettare le nuove condizioni d'impiego a partire dal 1 dicembre 2013 (www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet).

COLTURE ERBACEE

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: si veda la pagina iniziale

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE:

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, le infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera* sono risultate modeste a causa delle elevate e frequenti precipitazioni primaverili che hanno ritardato le semine. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. In generale, il numero di adulti catturati è stato inferiore rispetto agli anni passati. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2014 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è confermato "zona infestata" con divieto di ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi nei territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, del comune di Mirabello in provincia di Ferrara e del comune di Calderara di Reno in provincia di Bologna. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2014 e 2013) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semine 2012, 2013 e 2014) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale prima dell'avvio delle semine e comunque entro il 31 maggio 2014. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario. E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito www.ermesagricoltura.it link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: 1-3 FOGLIE

ERBA MEDICA fase fenologica: RIPOSO

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI:

Si ricorda inoltre che i tecnici dell'industria di trasformazione Eridania-Sadam sono a disposizione per effettuare gratuitamente analisi chimico-fisiche dei terreni e ricerca nematodi. Per eventuali richieste contattare i referenti di zona.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è una operazione di fondamentale importanza per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde con frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatasi.

Per evitare la diffusione del Mal dell'esca occorre potare separatamente le piante che nell'anno precedente hanno evidenziato sintomi ascrivibili a questa fitopatologia, a suo tempo contrassegnate, per non contaminare le piante sane con gli attrezzi da taglio che comunque vanno disinfettati con acqua ossigenata, sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro) o alcol. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. La ramaglia che si ottiene deve essere allontanata e bruciata per distruggere l'inoculo presente.

PESCO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancro batterico delle drupacee: in presenza della batteriosi intervenire da inizio caduta foglie con sali di rame alla dose di 50-70 gr /hl di rame metallo (verificare la registrazione dei prodotti a questa avversità).

Cancri rameali: in presenza di condizioni favorevoli quali piogge e bagnature persistenti, intervenire in post raccolta su varietà sensibili (percoche) e negli impianti in allevamento, con Dithianon o Tiofanate metile o Bitertanolo.

Corineo-Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame o Ziram o Dodina. Contro la sola bolla si può impiegare anche Thiram o Dithianon o Captano.

POMACEE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con sali di rame.

Cocciniglia: con elevata presenza dell'insetto è possibile intervenire con Olio bianco a caduta foglie, anche se è più efficace l'intervento primaverile.

PIANTE ORNAMENTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti nei giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di rame efficaci contro malattie fungine e batteriche: uno a caduta foglie e uno a fine inverno appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria. Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento agli ispettori fitosanitari che effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà a fare le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che

presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va fatta nei mesi invernali proteggendo bene tutte le parti del corpo perché i peli sono urticanti.

APPUNTAMENTI/NOTIZIE/NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 10 gennaio 2014 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Previsioni del tempo;
 - Bollettino di produzione integrata e biologica.



Redazione a cura di Valentino Testi
In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"